

L'allarme dei sindacati per gli oltre 200 dipendenti dello stabilimento militare: "Tra pochi mesi terminerà l'ultima commessa"

Spolettificio in crisi: "Rischiamo la chiusura"

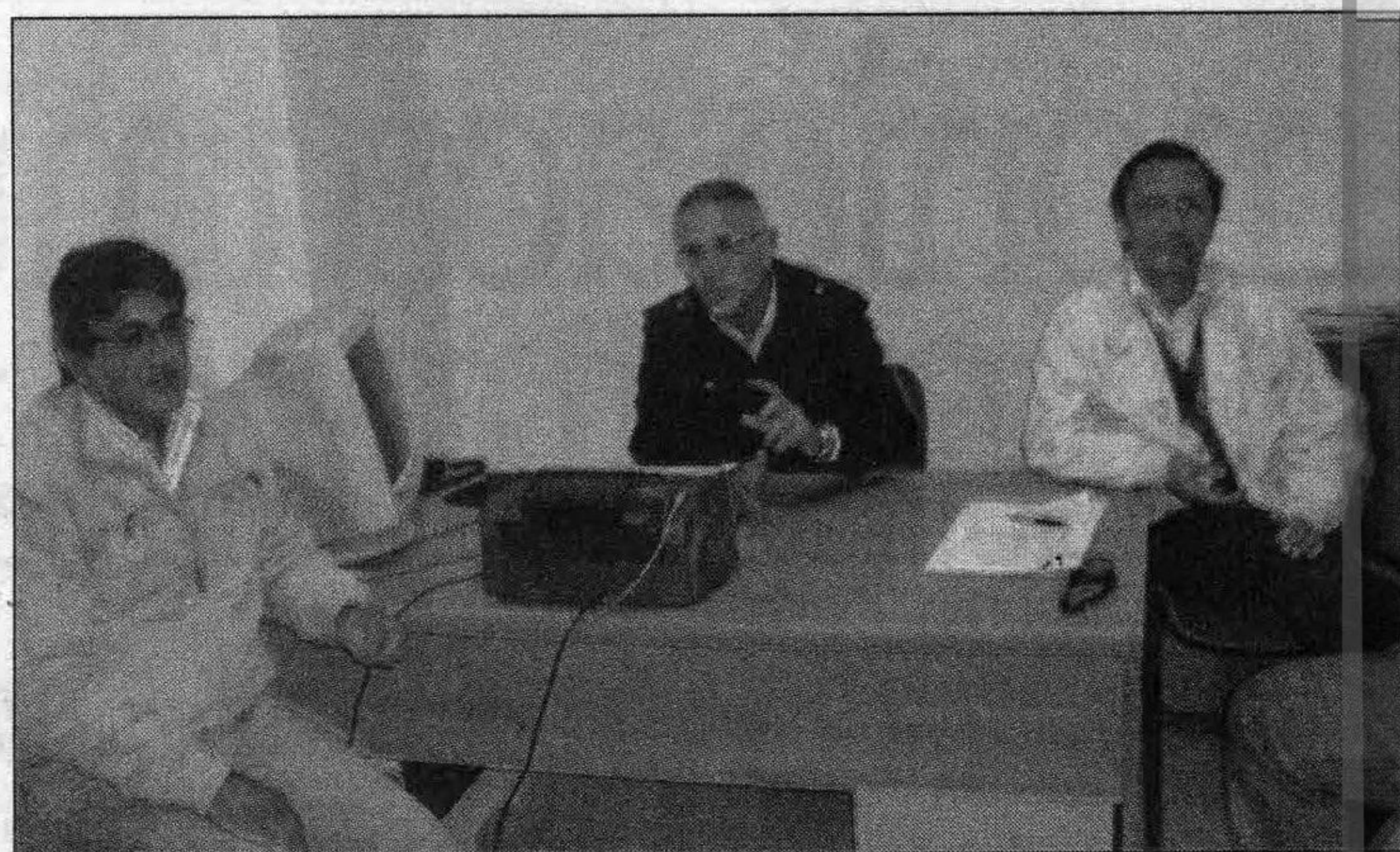
Proclamato lo stato di agitazione: "Il piano di rilancio è fallito, intervengano le istituzioni"

Hanno proclamato lo stato di agitazione i dipendenti dello Spolettificio Esercito di Torre Annunziata, la seconda realtà occupazionale della città oplontina con un personale di oltre 200 unità. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti sindacali hanno spiegato i motivi della protesta nei confronti della direzione dello stabilimento militare, guidato dal colonnello Andrea Volpe, in carica da due anni. I sindacati denunciano "l'assenza di un piano di rilancio del sito, che sta portando allo smantellamento della struttura".

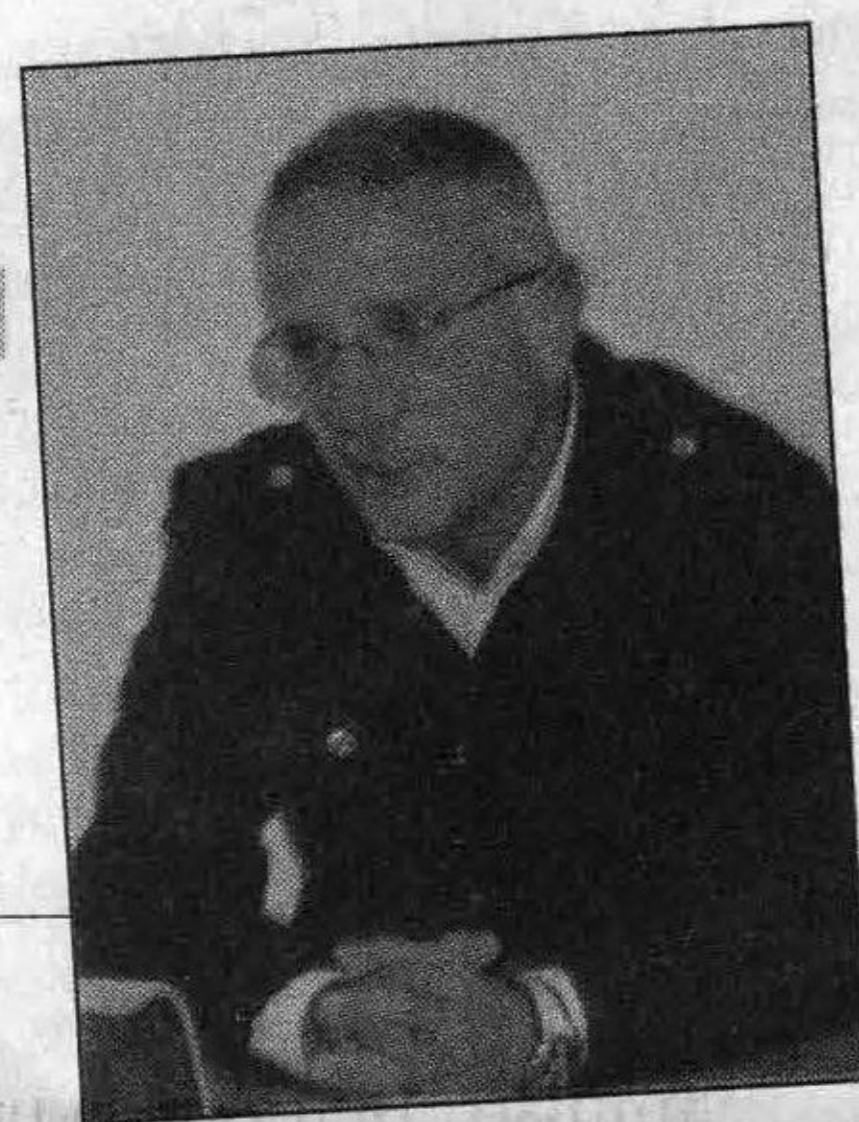
Le preoccupazioni nascono dal fatto che tra pochi mesi si esaurirà l'ultima commessa per la realizzazione di bombe per esercitazioni. "Dal 2005, con il passaggio all'Agenzia Industria Difesa, noi lavoratori ci siamo messi in gioco - hanno affermato in conferenza stampa Corrado Manzo (Cgil), Mario Esposito (Cisl), Giovanni Salvatore (Uil), Catello Cafiero (Confsal-Unsa) e Vittorio Percuoco (Rdb-Ub) - con l'obiettivo di mantenere i livelli occupazionali. L'unico pensiero in questo periodo è stato di far quadrare il bilancio e, soprattutto, fare cassa, senza produrre sviluppo. Macchinari e materie prime sono stati venduti e non escludiamo che a breve lo stabilimento di Torre An-

I sindacati lanciano un appello all'amministrazione comunale: "Si ribelli alla dismissione del sito"

LA CONFERENZA



Ieri mattina i sindacati hanno annunciato lo stato di agitazione nel corso di una conferenza stampa presso la sede della Uil. Nella foto, da sinistra: Vittorio Percuoco (Rnb), Corrado Manzo (Cgil) e Mario Esposito (Cisl).



L'APPELLO

Corrado Manzo (Cgil) ha chiesto un intervento delle istituzioni locali per bloccare lo smantellamento del secondo sito produttivo più grande di Torre Annunziata

nunziata venga svuotato e si perdano nuovi posti di lavoro". I sindacati hanno sottolineato il fatto che anche nel settore pubblico, oltre che nelle aziende private, si vive una crisi che incide sul crollo dei livelli occupazionali a Torre Annunziata. "Innanzitutto, registriamo il fallimento degli obiettivi fissati quat-

tro anni fa, non c'è un piano industriale di prospettiva. Il nostro sito ha perso altri 100 posti, anche l'indotto ne ha risentito negativamente. Temiamo che siano stati fatti passi in avanti verso la definitiva dismissione dello Spolettificio, che, ricordiamo, negli anni '80 contava circa 350 dipendenti".



Un altro problema rappresentato dalle maestranze è quello dei pensionamenti. "Personale che ha raggiunto i 40 anni contributivi, pur essendo ancora giovane e con voglia di lavorare, è stato messo alla porta, proprio perché rappresenta per la direzione un 'peso' in termini di costi. La rescis-

sione del contratto per dieci lavoratori l'anno, fino al 2011, comporterà una riduzione di reddito pari a 300 euro al mese. E' una politica dei tagli - hanno aggiunto - che non comprendiamo perché, allo stesso tempo, si pagano 17 mila euro di straordinari per le posizioni di vertice". La speranza di salvezza,

secondo i sindacati, è il rilancio del polo culturale, "non opportunamente valorizzato dall'attuale dirigenza". L'Ente si era affidato ad un'azienda privata, la Sidefco, per realizzare uno studio di fattibilità per il recupero dei mezzi dell'esercito. "Un progetto prima sbandierato, poi criticato dalla

direzione. Anche l'idea del polo culturale è stata trascurata: c'è un proposito di dismettere tutta la parte sud dello Spolettificio, che resta chiusa e abbandonata, mentre in passato ha ospitato anche il Maggio dei Monumenti nella Real Fabbrica d'Armi".

Sono custodite nel museo antiche armi borboniche che, grazie all'impegno di associazioni e degli stessi dipendenti, in passato sono state esposte nel corso di manifestazioni culturali. Era in corso un confronto anche con il museo di Capodimonte, che avrebbe dovuto fornire abiti di militari che utilizzavano quelle armi di epoca borbonica, in modo tale da allestire una mostra.

L'auspicio dei rappresentanti dei lavoratori è che si accendano i riflettori anche sulla loro emergenza: "La nostra preoccupazione è riferita al silenzio delle istituzioni e dell'opinione pubblica di Torre Annunziata. L'amministrazione comunale non si è ribellata a tutto ciò. In un'altra città ci sarebbe stata una ribellione generale per salvare un sito storico. Auspichiamo che il neo assessore alle Attività Produttive, Antonio Gagliardi, tra l'altro nostro collega, faccia sentire la propria voce. Perché le potenzialità ci sono: nel 2003 fu organizzata una giornata evento, che fece registrare 800 visitatori". I sindacati dei lavoratori dello Spolettificio chiedono che l'attenzione riservata all'emergenza lavoro riguardi anche la situazione del loro stabilimento: "Noi restiamo in agitazione, non vorremmo che siano attuati spostamenti di personale che svuotino il sito oplontino".

Gianluca De Martino